

Allegato A – Servizio Civile Universale in Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – anno 2024

N.B.: Si consiglia ai candidati di leggere bene la seguente sintesi progettuale e di chiamare la referente locale di progetto **CINZIA CARDAMONE** al n. 3518386819 (Anche WattsApp) o scrivere alla email c.cardamone@doncalabriaeuropa.org per condividere chiarimenti, approfondimenti ed ogni altra necessità.

TITOLO DEL PROGETTO:

C'E' POSTO PER TE 2025

SETTORE: Assistenza ED AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI per un totale 1.145 ore flessibili ossia 25 ore settimanali di media. Partenza a settembre 2025.

OBIETTIVI DEL PROGETTO RIFERITI ALL'AGENDA 2030 DELL'O.N.U.

L'Agenda 2030 presta particolare attenzione alle persone e ai gruppi sociali più difficili da raggiungere, con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro: nessuna nazione, gruppo o parte della società. Nessuno degli obiettivi o dei traguardi sarà raggiunto se non saranno raggiunte tutte le persone anche le più svantaggiate e le meno visibili. L'obiettivo principale che si vuole perseguire è **aiutare per primi coloro che sono più indietro**.

In particolare, le azioni progettuali garantiranno risultati d'impatto relativi agli SDGs esposti in tabella:

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
 <p>1 SDG1: ELIMINARE LA POVERTÀ</p>	<p>1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno</p> <p>1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali</p> <p>1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali</p>	<p>I.1. Ridurre l'intensità della povertà</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>
 <p>10 SDG10: RIDURRE LE DISUGLIANZE</p>	<p>10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p>	<p>II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</p> <p>I.2 Garantire l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale, si inseriranno in un percorso già avviato dal lavoro di equipe, ma che, con la loro presenza sarà arricchito di relazioni, contatti, attività, proposte, interventi rivolti al benessere della persona.

Fase di attuazione

I giovani del Servizio Civile Nazionale, protagonisti del progetto, sono coinvolti nelle seguenti successive fasi:

- a) Formazione specifica
- b) Osservazione e conoscenza
- c) Formazione-in-situazione
- d) Attività nella struttura di Sede
- e) Monitoraggio di sede
- f) Tutoraggio
- g) Verifica finale – certificazione delle competenze

MESE		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
a)	Formazione specifica	x	x	x									
b)	Observations e consensus	x											
c)	Addestramento in servizio/ formazione in situazione	x	x										
d)	Attività nella struttura di sede	x											
1	Supporto alle attività quotidiane della Mensa Sociale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Supporto alle attività ludiche, ricreative e di socializzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Supporto alle attività del Borgo dell'accoglienza		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Supporto al servizio di Sostegno Sociale e Pasti a Domicilio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Supporto al Centro di Accoglienza notturno H15		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
e)	Monitoraggio			x			x			x			x
f)	Tutoraggio										x	x	x
g)	Verifica finale – certificazione delle competenze						x			x			x

Gli operatori volontari di Servizio Civile volontari saranno coinvolti nelle attività di informazione alla comunità sul programma di intervento e sullo specifico progetto, secondo le modalità definite dal programma. L'insieme delle attività faciliterà i volontari nella realizzazione della finalità di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani.

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
DENOMINAZIONE SEDE	INDIRIZZO	CITTA'	CODICE SEDE	POSTI
<i>Mensa Sociale Borgo dell'Accoglienza</i>	<i>VIA GIAMBATTISTA SORIA</i>	<i>ROMA</i>	<i>147153</i>	<i>4 (GMO: 1)</i>
<i>Casa San Francesco PA</i>	<i>Vicolo Infermeria dei Cappuccini</i>	<i>PALERMO</i>	<i>147043</i>	<i>4 (GMO: 1)</i>
<i>Centro Pastorale S. Gianna Beretta Molla</i>	<i>VIA AMEDEO BOCCHI</i>	<i>ROMA</i>	<i>222641</i>	<i>1</i>
<i>Studio Poli-Medico Solidale</i>	<i>PIAZZA ALFONSO CAPECELATRO</i>	<i>ROMA</i>	<i>225762</i>	<i>2 (GMO: 1)</i>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
 I posti disponibili con solo vitto sono quelli della tabella sopra: SEDI DI SERVIZIO, di cui 3 posti dedicati ad un G.M.O. Giovane Minore Opportunità Care Leavers. Per quest'ultimo necessita certificazione utile allo scopo.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:
 A conclusione dell'anno di servizio civile si rilascerà l'attestazione specifica di certificazione delle competenze. Tale attestato è rilasciato dall'Associazione Centro Studi Opera don Calabria. Infatti, dal 2° monitoraggio trimestrale e precisamente al sesto mese di servizio, si realizza l'incontro di consegna, presentazione lavoro e consapevolizzazione dell'allegato 1 del Sistema di Certificazione così come è stato presentato, ossia la Scheda Up & Down "Le mie competenze sociali e civiche". Al nono mese, cioè al 3° Monitoraggio, vi sarà il secondo step relativo all'attestazione delle competenze trasversali ed infine, al dodicesimo mese, cioè alla conclusione del progetto, ossia al 4° monitoraggio progettuale, si conclude il percorso con la consegna della Plus Bag ossia la valigia delle competenze sociali e di cittadinanza acquisite durante l'intero anno di servizio e la conseguente attestazione specifica finale.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
 Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:
 Il nostro Ufficio di Servizio Civile ha accreditato un sistema che valuta i titoli di studio, le esperienze formative e di volontariato realizzate, meglio se presso il nostro ente, e le conoscenze nonché le motivazioni al servizio civile che si evincono durante il colloquio. Verranno destinati 25 punti massimo per i titoli di studio; altri 25 punti massimo per le conoscenze e le esperienze di volontariato, stage e simili. Si consiglia di evidenziare all'atto della domanda tali informazioni in termini temporali mensili; e 50 punti per il colloquio, per un totale di massimo 100 punti. Il punteggio minimo per essere ritenuti idonei è di 40.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale, è prevista in uno sviluppo settimanale di 42 ore con obbligo di presenza come da normativa vigente in tema di S.C.U. entro i primi 180 giorni, (sei mesi di servizio), sarà svolta nella sede di ROMA in via G. Soria, 13.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si svolgerà in una fase che si terrà nei primi 90 giorni dall'avvio del progetto e verrà svolta in parte nelle forme del training on the job e del "coaching one to one" in parte con lezioni d'aula. Verrà dato grande spazio alla partecipazione attiva dei volontari, attraverso attività di simulazione, giochi interattivi e di ruolo, esercitazioni e lavoro di gruppo come introduzione, complemento e verifica delle lezioni frontali. Sono previsti incontri di gruppo a cadenza settimanale, con l'obiettivo di far raggiungere al gruppo di operatori volontari una conoscenza delle caratteristiche dell'utenza con la quale entrerà in relazione e delle competenze di base necessarie per un approccio adeguato e funzionale ad essa e a accrescere le loro capacità relazionali e di dinamica di gruppo.

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori interni e la collaborazione di Consulenti esterni.

La formazione specifica è un itinerario e un investimento perché l'operatore volontario del Servizio Civile Universale abbia un ruolo, un'autorevolezza ed una competenza adeguate all'intervento in favore delle persone in grave marginalità sociale oggetto della proposta progettuale "C'è posto per te". La formazione specifica vuole dare gli strumenti utili ai giovani volontari per sostenerli durante la fase dell'avvio del Servizio ed è un'opportunità di conoscere e accrescere le proprie competenze, abilità e conoscenze. È estremamente importante che, nel servizio alle persone con grave disagio sociale, i volontari si chiedano a cosa risponde la loro azione, quali sono gli assunti da cui si parte e gli obiettivi che si intendono raggiungere non teoricamente ma concretamente, trovando momenti di riflessione e verifica.

La formazione specifica ha come obiettivo:

- Acquisire le conoscenze e le competenze;
- Creare gruppo per saper lavorare in modo efficace in équipe;
- Imparare lo stile di lavoro;
- Riconoscere l'identità e gli obiettivi comuni;
- Conoscere rapporti interni ed esterni della realtà in cui si inserisce il servizio;
- Acquisire un lessico comune;
- Saper riconoscere gestire e affrontare eventuali periodi di stanchezza, stress e burn-out, o conflitto;
- Distinguere fra richieste espresse e bisogni inespressi.

Le modalità della formazione riguarderanno in particolare:

- Incontri e colloqui settimanali con l'OLP o il formatore e gli altri volontari
- Supervisione una volta al mese, effettuata dal supervisore dell'équipe multidisciplinare dei servizi di Mensa Sociale e del Borgo dell'Accoglienza
- Addestramento teorico-pratico individuale e di gruppo connesso al particolare lavoro da svolgere
- Elaborazione dell'esperienza sul campo sotto la guida dell'OLP e del formatore

La metodologia utilizzata sarà la seguente:

- Formazione d'aula, finalizzata al trattamento delle tematiche di tipo introduttivo e teoriche, utilizzando la tecnica della lezione frontale - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali...). La lezione frontale sarà utilizzata per il 50% del monte ore complessivo di formazione specifica.
- Formazione di tipo attivo e partecipativo, (per il restante 50% del monte ore totale),

finalizzata all'interiorizzazione dei contenuti e temi trattati da parte degli operatori volontari, in modo che gli stessi, non solo possano arricchire il proprio background, ma siano in grado di applicare quanto appreso al caso concreto. Tale formazione prevede pertanto dinamiche non formali (D.N.F.), tra queste:

- Role Play, per la conoscenza di se e degli altri. I volontari saranno invitati ad interpretare ruoli in interazione tra loro, riproducendo situazioni relazionali frequenti e/o particolarmente delicate. Questo metodo permetterà ai volontari di mettersi in discussione ed “esercitarsi” soprattutto dal punto di vista della relazione quotidiana con i minori e adolescenti, e anche delle relazioni con le figure genitoriali;
- Problem solving e problem finding: mediante esercitazioni individuali e/o di gruppo, gli operatori volontari saranno messi nelle condizioni di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche, sia poste dal docente come esemplificative che riscontrate, a seguito del primo periodo di attività, presso il Servizio interessato. Attraverso il confronto reciproco e la guida del docente, gli operatori volontari saranno chiamati a trovare la soluzione e rendere disponibile una descrizione dettagliata del problema e del metodo utilizzato per risolverlo;
- Cooperative learning: attraverso la guida del docente viene stimolato l'apprendimento all'interno del gruppo, stimolando i singoli ad aiutarsi reciprocamente;
- Discussioni di gruppo;
- Studio di caso: il docente presenta ai partecipanti una situazione concreta e chiede loro di effettuare una analisi delle cause, degli elementi rilevanti o la presa delle decisioni più idonee e coerenti con la situazione.

Le tecniche individuate, quindi, saranno funzionali sia allo sviluppo delle conoscenze di tipo teorico e strettamente legate agli obiettivi progettuali, sia alla conoscenza reciproca, interazione comunicativa tra gli operatori volontari coinvolti e mantenimento della motivazione personale. Inoltre, consentiranno la massima partecipazione attiva degli stessi volontari e l'interiorizzazione dei contenuti trattati, consentendo loro di utilizzare un approccio adeguato e funzionale con i destinatari del progetto e potenziare le capacità di operare all'interno di gruppo di lavoro

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Sinergie d'inclusione per educazione e assistenza nelle comunità territoriali

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Agenda 2030		Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)
Goal	Target	Obiettivo Strategico Nazionale
	<p>1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di \$1,25 al giorno</p> <p>1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni</p>	<p>I.1. Ridurre l'intensità della povertà</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p>

	<p>nazionali</p> <p>1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali</p>	
	<p>10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro</p>	<p>II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio</p> <p>I.2 Garantire l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose</p> <p>II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità</p>

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Contributo del progetto al programma → Il progetto si inserisce pienamente nell'obiettivo 1 dell'Agenda 2030 No Poverty e nel principio di *leaving no one behind*, contribuendo alla visione strategica del programma di intervento attraverso un impatto territoriale significativo sulle scelte strategiche:

- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali: Il progetto si impegna attivamente nel contrastare la povertà e l'esclusione sociale, con particolare attenzione all'eliminazione dei divari territoriali. Attraverso azioni mirate, si lavorerà per garantire un accesso equo ai servizi e alle opportunità per tutte le persone coinvolte;
- Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano: Il progetto contribuirà al raggiungimento dei risultati nella comunità d'attuazione, focalizzandosi sui target correlati 1.1 e 1.2 della SNSvS22. Questo sarà realizzato attraverso azioni integrate e non discriminatorie, in linea con il target 10.2. Inoltre, considerando gli effetti socioeconomici nel medio e lungo periodo della pandemia, il contributo del progetto al target 1.5 diventa ancora più cruciale. Questo target mira a rinforzare la resilienza dei poveri e delle persone vulnerabili, riducendo la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali, creando così le condizioni necessarie per la piena realizzazione degli obiettivi del programma a livello nazionale.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

I posti disponibili con solo vitto sono quelli della tabella sopra: SEDI DI SERVIZIO, di cui 2 posti dedicati ad un G.M.O. Giovane Minore Opportunità Care Leavers. Per quest'ultimo necessita certificazione utile allo scopo.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Sì. 20 ore in gruppo e 5 individuali finalizzato all'inclusione socio lavorativa del giovane O.V.